



COMITATO DI SORVEGLIANZA UNICO DEL PR VENETO FESR E DEL PR VENETO FSE+ 2021-2027

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) si è svolto in Videoconferenza dalla Sala Stampa del Palazzo Grandi Stazioni, Fondamenta S. Lucia, Cannaregio, 23 a Venezia e ha avuto inizio alle ore 10.00 del giorno 10 marzo 2025 con conclusione alle ore 12.00.

Ha moderato l'evento il Dott. **Santo ROMANO**, Direttore dell'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria della Regione del Veneto.

La seduta è stata convocata in videoconferenza ed è stata videoregistrata.

COMPONENTI CON DIRITTO DI VOTO IN PRESENZA

Santo Romano, Direttore dell'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria della Regione del Veneto;

Massimo Toffanin, Direttore Autorità di gestione FSE;

Caterina De Pietro, Direttore Programmazione unitaria;

Enzo Muoio, ANCI VENETO;

Valentina Mattara, UPI Veneto (delega Muoio).

COMPONENTI CON DIRITTO DI VOTO COLLEGATI ON-LINE

Luca Zaia, Presidente della Giunta Regionale del Veneto (delega Caner);

Federico Caner, Assessore ai Fondi UE - Turismo - Agricoltura - Commercio estero;

Carlo Bartolini, Area Tutela e Sicurezza del Territorio;

Lucia Bagnoli, Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori pubblici, Demanio;

Antonio Maritati, Area Sanità Sociale;

Idelfo Borgo, Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali;

Andrea Comacchio, Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport;

Valeria Vonghia, Autorità Ambientale Regionale individuata in Area Tutela e sicurezza del Territorio – Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso;

Francesca Cerasoli, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud;

Stefano Raia, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Alessandro Mazzamati, MEF- RGS- IGRUE- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'UE;

Francesco Rosa, AVEPA;

Tiziano Barone, Veneto Lavoro;

Roberto Toniolo, Azienda Zero (delega Romano);

Ivan Boesso, Veneto Innovazione S.P.A.;

Marzio Favero, Consiglio Regionale del Veneto;

Donata Gaspari, Autorità Urbana Comune di Vicenza;

Anna Maria Giacomelli, IPA Intese Programmatiche d'Area;

Gionata Asti, AdG FEASR;

Angela Riggio, USR Ufficio Scolastico Regionale;

Manuel Benincà, Coldiretti Veneto;

Tiziana Pettenuzzo, Confartigianato Imprese Veneto;

Eugenio Gattolin, Confcommercio Veneto;

Italo Candoni, Confindustria Veneto;

Paolo Piaserico, CONSILP Confprofessioni Veneto;

Paolo Righetti, CGIL Veneto;

Nicoletta Coccia, UIL Veneto;

Enea Passino, CISAL Veneto;

Matteo Roncarà, FORMA Veneto;

Valentina Montesarchio, UNIONCAMERE Veneto;

Francesca Torelli, Consigliera Regionale di Parità del Veneto;

Marco Ferrero, FORUM permanente del terzo settore;

Filippo Moretto, ANBI Veneto;

Antonio Marcomini, Università Cà Foscari Venezia.

INVITATI PERMANENTI COLLEGATI ON-LINE

Arturo Polese, Referente del Programma Regionale FESR per la Regione del Veneto presso la DG Regio - Direzione generale Politica regionale e urbana;

Antonio Giubilaro De Angelis, Referente del PR VENETO FSE+ 2021-2027 per la Regione del Veneto presso la Direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione;

Olimpia Fiorucci, Associazione Tecnostruttura;

Michele Pelloso, Autorità di AUDIT;

Marianna D'Angelo, Struttura di Gestione del PNRR;

Cristiana Pizzi, Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità;

Loredana Boeti, PN Scuola FSE+ e FESR 2021-2027;

Paola Ravenna, PN "Metro Plus e Città Medie Sud" 2021-2027;

Anna Rosa Pisani, Punto di Contatto regionale per la verifica del rispetto della Carta dei diritti Fondamentali dell'Unione Europea;

Silvia Comiati, Autorità di Gestione del Programma Interreg Italia-Croazia;

Rita Bertocco, Struttura Regionale di supporto locale alle AdG dei Programmi CTE Transfrontalieri.

Introduce i lavori il Dott. Santo Romano, Direttore dell'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria della Regione del Veneto

Dopo i saluti iniziali e il benvenuto ai partecipanti, inizia la settima seduta del Comitato di Sorveglianza Unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027. Dà il benvenuto all'Assessore Federico Caner,

Presidente della seduta su delega del Presidente Luca Zaia, ad Antonio Giubilaro de Angelis in qualità di referente per il fondo FSE+, ad Arturo Polese in qualità di referente per il fondo FESR, al Comitato e a tutti i componenti del Comitato collegati in videoconferenza.

Il dott. Romano ricorda che il Comitato si riunisce almeno una volta all'anno, esamina l'avanzamento dei programmi e le funzioni sono disciplinate dal regolamento interno approvato a ottobre 2022.

La seduta è dedicata all'esame delle relazioni di valutazione sui risultati del riesame intermedio dei due programmi. In autunno si organizzerà un Comitato di Sorveglianza per monitorare lo stato di avanzamento dei programmi. Ricorda che la seduta è videoregistrata e che la documentazione esaminata e approvata, il verbale della seduta, nonché i materiali presentati saranno pubblicati nel sito web dedicato alla politica di coesione regionale **"Il Veneto verso il 2030"** alla pagina dedicata al Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027: <https://programmazione-ue-2021-2027.regione.veneto.it/>

Dopo i saluti istituzionali, il punto 3 riguarderà l'aggiornamento dei componenti del Comitato di Sorveglianza unico. Seguiranno il punto 4 e il punto 5 inerenti all'esame delle relazioni di valutazione sui risultati del riesame intermedio del FESR e del Fondo Sociale Europeo, ricordando che è solo un esame, per cui i due punti citati non si votano. Cede la parola all'Assessore Federico Caner.

Intervento di Federico CANER, Assessore a Fondi UE, Turismo, Agricoltura e Commercio estero

Dopo i saluti istituzionali, desidera sottolineare l'importanza del Comitato di Sorveglianza, che rappresenta un elemento chiave per garantire la trasparenza nella gestione dei programmi.

È stato scelto di unire i Comitati di Sorveglianza del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ per favorire una maggiore sinergia ed efficienza, una

decisione voluta dalla Giunta con l'obiettivo di ottimizzare l'uso delle risorse. In questo contesto, è in corso un dibattito istituzionale sul futuro della politica di coesione. Le Regioni italiane, inclusa la Regione del Veneto, stanno sollecitando le istituzioni nazionali affinché venga garantita una dimensione territoriale nella programmazione e gestione dei fondi, valorizzando il ruolo delle Amministrazioni regionali.

Negli ultimi giorni, la Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, ha annunciato nuovi incentivi per la sicurezza europea, il cui impatto sulla politica di coesione è ancora da valutare. Il Vicepresidente Fitto ha chiarito che gli Stati membri avranno facoltà di aderire su base volontaria, senza alcun obbligo. L'Assessore Caner auspica che non vengano sottratte risorse fondamentali ai programmi di coesione, risorse che per il territorio rimangono strategiche.

Per quanto riguarda la programmazione 2014-2020, la chiusura del POR FESR del Veneto è avvenuta con ottimi risultati e si sta aspettando l'approvazione finale dei conti da parte della Commissione europea entro il 31 maggio. Sul fronte FSE, il Veneto si è distinto a livello europeo chiudendo per primo il programma con un anno di anticipo a dicembre scorso. Un risultato eccellente frutto del lavoro congiunto delle istituzioni regionali, nazionali ed europee.

L'argomento principale odierno è lo stato di attuazione del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027, considerando la fase avanzata della programmazione e che è in corso la valutazione del riesame intermedio.

Per quanto riguarda il PR Veneto FESR 2021-2027, è già stata utilizzata oltre la metà delle risorse disponibili: su un totale di un miliardo di euro, sono stati selezionati interventi per 530 milioni, con una spesa certificabile di 90 milioni. Le performance sono in linea con quelle delle altre regioni italiane più sviluppate, ma alcuni fattori hanno causato ritardi, come il posticipo di circa otto mesi nell'utilizzo del cofinanziamento FSC 2021-2027 per 137 milioni di euro.

Non è una situazione nuova: anche in passato si è dovuto recuperare ritardi iniziali, riuscendo poi a riallinearsi grazie all'impegno delle strutture regionali e di tutti i soggetti coinvolti nei bandi. Un ulteriore elemento di complessità è stato l'effetto spiazzamento dovuto alla sovrapposizione tra gli interventi del PNRR e quelli dei programmi della Regione, soprattutto per gli enti pubblici. Infine, per alcune azioni è stato necessario ridefinire i sistemi di governance, in particolare per la gestione degli strumenti finanziari e per la coprogettazione delle strategie urbane e territoriali, aspetti che hanno inevitabilmente allungato i tempi di attuazione.

Per quanto riguarda il PR Veneto FSE+ 2021-2027, a dicembre 2024 lo stato di attuazione è positivo: il 40% delle risorse è stato impegnato e l'11% già speso, con oltre 2.000 progetti avviati. Tuttavia, anche in questo caso, alcuni fattori hanno influenzato i tempi e l'attuazione finanziaria.

Il primo riguarda l'interazione con il programma GOL e il sistema duale del PNRR, che complessivamente valgono 384 milioni di euro. Questo ha generato un effetto spiazzamento, già riscontrato anche nel FESR, che ha rallentato alcune azioni, in particolare quelle rivolte all'occupazione giovanile. Un secondo elemento critico è stata la scelta strategica di introdurre nuove azioni sperimentali, come quelle sull'inclusione sociale. Sebbene fondamentali per affrontare le sfide del territorio, queste misure hanno richiesto tempi più lunghi per la loro implementazione.

Nel complesso, i risultati sono incoraggianti. Per gli aspetti più tecnici e operativi, lascia la parola alle autorità di gestione competenti.

Conclude l'intervento portando i saluti dell'Assessore Valeria Mantovan, sottolineando l'importanza di lavorare in squadra coesi.

Intervento di Arturo POLESE, DG REGIO

La collaborazione tra la Regione del Veneto e la Commissione europea si conferma solida e produttiva, con un dialogo costante e una piena disponibilità a proseguire questo rapporto proficuo. L'incontro odierno ha come obiettivo principale l'analisi della relazione di valutazione di metà

periodo, un passaggio regolamentare obbligatorio, ma anche un'importante opportunità per fare il punto sullo stato di attuazione dei programmi e per individuare eventuali strategie di miglioramento.

Questa analisi si basa su diversi fattori chiave che consentono di valutare il contesto e i progressi compiuti. Tra questi troviamo l'analisi socio-economica del territorio, la verifica dell'avanzamento rispetto agli obiettivi del piano energia e clima, la coerenza con le raccomandazioni europee, il rispetto del pilastro dei diritti sociali e il raggiungimento dei target previsti. È importante sottolineare che il raggiungimento degli obiettivi quantitativi è solo uno degli elementi considerati: il contesto di implementazione gioca un ruolo fondamentale e deve essere attentamente valutato per comprendere le sfide affrontate nel corso della programmazione.

In questo quadro, il Veneto emerge come una delle regioni italiane con le migliori performance nell'attuazione dei programmi europei. A dicembre 2024, il PR Veneto FESR ha raggiunto un tasso di selezione dei progetti pari al 51,4%, un dato nettamente superiore alla media nazionale del 25%. Tuttavia, nonostante questi risultati incoraggianti, il contesto di attuazione rimane complesso e presenta alcune criticità. Uno degli aspetti più rilevanti è l'interazione tra i programmi finanziati dai fondi strutturali e quelli previsti dal PNRR. In alcuni casi, questa sovrapposizione ha determinato un effetto di spiazzamento, rallentando l'avanzamento della spesa e complicando la pianificazione degli interventi. Tuttavia, è fondamentale considerare il PNRR non solo come una sfida, ma anche come un'opportunità per massimizzare le sinergie tra i diversi strumenti di finanziamento, garantendo un impatto più efficace e coordinato sul territorio.

A livello europeo, le attuali priorità politiche e strategiche stanno influenzando il quadro complessivo della politica di coesione. Il Vicepresidente Fitto ha recentemente ribadito alcuni temi centrali che devono essere considerati nella gestione dei fondi, tra cui il diritto a rimanere nei territori di origine, la promozione dell'agenda urbana,

l'edilizia residenziale accessibile e la resilienza idrica. Il rafforzamento dell'attrattività territoriale è un obiettivo chiave per garantire lo sviluppo sostenibile delle aree meno dinamiche e contrastare fenomeni di spopolamento. L'attenzione verso l'edilizia sostenibile e accessibile rientra nelle linee guida della "New European Bauhaus", che promuove modelli abitativi innovativi e rispettosi dell'ambiente. Parallelamente, la strategia europea per la resilienza idrica mira a migliorare l'efficienza delle risorse idriche, contrastare la loro scarsità e affrontare le problematiche legate all'inquinamento.

Alla luce di queste considerazioni, la revisione di metà periodo rappresenta un momento cruciale per rilanciare le strategie di attuazione e per allinearle alle nuove priorità europee. È essenziale che i programmi regionali siano adattati in modo da rispondere alle sfide emergenti e da sfruttare al meglio tutte le opportunità offerte dal quadro finanziario disponibile.

In questo contesto, il ruolo della Commissione europea è quello di supportare le autorità regionali nella gestione e nell'implementazione dei fondi, garantendo un confronto costruttivo e offrendo strumenti per migliorare l'efficacia degli interventi. La disponibilità al dialogo e alla collaborazione rimane totale, con l'obiettivo comune di rendere la politica di coesione un elemento chiave per lo sviluppo sostenibile e inclusivo del territorio veneto.

Intervento di Antonio GIUBILARO DE ANGELIS, DG EMPL, Desk Officer

Dopo i saluti, annuncia un intervento breve, poiché i punti essenziali sono già stati trattati nei precedenti interventi.

La relazione di valutazione di metà periodo è stata trasmessa in anticipo, e per quanto riguarda il PR Veneto FSE+ 2021-2027, si propone di mantenere invariata l'allocazione dell'importo di flessibilità. La Commissione avrà ora tre mesi di tempo per esprimersi su questa decisione. È importante sottolineare che eventuali modifiche al

programma potranno comunque essere apportate anche in futuro, se necessario, poiché il riesame intermedio non è l'unica opportunità per adeguare la programmazione.

Questo esercizio assume particolare rilevanza per valutare i progressi dell'implementazione e per effettuare eventuali aggiustamenti sulla base dell'evoluzione del contesto socio-economico del Veneto, rispetto a quando il programma è stato negoziato. Tuttavia, si colloca in un momento in cui i fondi di coesione sono spesso oggetto di discussione e possibili riallocazioni verso altre priorità.

Il dibattito politico su un eventuale dirottamento delle risorse sarà affrontato nelle sedi opportune, ma un elemento chiave resta la percezione, spesso diffusa, che questi fondi siano difficili da spendere in tempi rapidi. Per contrastare tale argomentazione, è essenziale garantirne un utilizzo efficiente e tempestivo. In questo senso, il Veneto si distingue positivamente, grazie all'ottimo lavoro svolto dalle autorità di gestione sia nel periodo di programmazione precedente sia in quello attuale.

Intervento di Santo ROMANO, Direttore dell'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria della Regione del Veneto

Recentemente ha partecipato a un incontro con il Vicepresidente della Commissione europea Fitto e il Presidente della Regione, durante il quale si è discusso sia della programmazione post-2027 che di quella attuale. Inoltre, segnala che l'11 febbraio 2025 la Commissione ha inviato una comunicazione sull'avvio delle riflessioni sul quadro pluriennale, ovvero il bilancio comunitario. Questo documento contiene spunti interessanti, ma anche alcuni aspetti potenzialmente preoccupanti, soprattutto in relazione alla programmazione in corso. Resta da vedere quali saranno le implicazioni concrete.

Successivamente si passa al

PUNTO 3

Aggiornamento sui componenti del Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027

Ci sono state due modifiche.

- 1) È cambiato un Rappresentante del Partenariato: relativamente alle Organizzazioni di Ricerca e Università, il nuovo Titolare è Antonio Marcomini dell'Università Ca' Foscari di Venezia.
- 2) Per quanto riguarda gli Invitati Permanenti - Altre Autorità competenti europee e nazionali coinvolte nell'attuazione dei PR, Commissione europea - DG REGIO - Direzione Generale Politica Regionale e Urbana - Titolare: Carmen González Hernández, Supplente: Arturo Polese.
Autorità di Gestione del Programma Interreg Italia-Croazia, individuata nella Unità Organizzativa ADG Italia - Croazia incardinata nella Direzione Programmazione Unitaria - Titolare: Silvia Comiati.

PUNTO 4

Presentazione della Relazione di valutazione del riesame intermedio del PR Veneto FESR 2021-2027 (art. 18 RDC)

Intervento di Caterina DE PIETRO, Direttore Programmazione unitaria

Presenta la Relazione di valutazione del riesame intermedio del PR Veneto FESR 2021-2027. Riprenderà l'analisi dei programmi FESR e FSE, già discussi il 6 marzo con un gruppo circoscritto del Comitato di Sorveglianza, con un focus particolare sull'articolo 18 del regolamento comune ai fondi. Il lavoro è stato supportato da un valutatore

recentemente entrato in servizio, il quale ha aggiornato i dati relativi al contesto socio-economico e ha approfondito i contenuti dei programmi, permettendo di ottenere un quadro più dettagliato della situazione attuale.

È stato analizzato il documento esaminando la situazione socio-economica, le esigenze territoriali, le sfide individuate dalle raccomandazioni specifiche Paese e i progressi nei programmi FESR e FSE. L'analisi ha incluso l'attuazione del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, il rispetto dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali e il raggiungimento dei target intermedi, tenendo conto delle difficoltà iniziali già segnalate.

Punto 4.1 - Introduzione e approccio metodologico

Sia per parte FESR che FSE+, i due Programmi sono stati analizzati in base ai loro contenuti complessivi; ciascuno ha una dotazione totale di oltre un miliardo e trentuno milioni di euro. Per entrambi, il contributo nazionale e regionale ammonta a circa 618 milioni di euro, mentre quello dell'Unione europea è di 350 milioni, con una riserva di circa 151 milioni per il cofinanziamento. I dati utilizzati provengono principalmente dal sistema di monitoraggio aggiornato al 31 dicembre 2024, comprendendo un'analisi degli indicatori socio-economici e i rapporti degli organismi intermedi coinvolti nell'attuazione dei PR.

Dall'analisi non emergono criticità significative che influenzano in modo sostanziale l'andamento dei programmi FESR e FSE, sebbene vi siano alcune situazioni in evoluzione, che sembrano non compromettere significativamente l'attuazione complessiva.

Punto 4.2 - Evoluzione della situazione socio-economica con riguardo alle esigenze territoriali (art. 18.1.d RDC)

Dall'analisi della situazione socio-economica del contesto Veneto non emergono particolari criticità o sviluppi negativi di rilievo sul piano

finanziario, economico o sociale significativamente modificate rispetto al contesto che ha caratterizzato l'avvio della Programmazione.

Il contesto socio-economico attuale è caratterizzato da incertezza, dovuta a fattori come l'invecchiamento della popolazione, il rallentamento del commercio internazionale, l'aumento dei tassi di interesse e la diminuzione degli investimenti delle piccole e medie imprese (PMI). Le tensioni geopolitiche aggiungono ulteriori complessità alla pianificazione europea. Il Veneto, pur mantenendo una posizione di "moderato innovatore", si impegna a migliorare le proprie performance in ricerca e innovazione. Le priorità regionali includono lo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione all'efficienza energetica, alle energie rinnovabili e alla difesa dalle alluvioni, nonché il miglioramento delle infrastrutture scolastiche e il sostegno alle fasce più deboli della popolazione con la ristrutturazione di edifici anche al fine del co-housing.

Punto 4.3 - Sfide individuate dalle raccomandazioni specifiche per paese (art. 18.1.a RDC)

Sono presentate in slide le sfide delineate dalle raccomandazioni specifiche per Paese che interessano gli ambiti di intervento del FESR. In primo luogo, è fondamentale rafforzare la capacità amministrativa nella gestione dei fondi, un aspetto cruciale per garantire l'efficacia degli interventi. Parallelamente, è necessario indirizzare gli investimenti in ricerca, innovazione e competitività in modo sinergico con i piani delle infrastrutture della RIS3, al fine di massimizzare l'impatto sul territorio. Un'altra sfida importante è rappresentata dalle tendenze demografiche negative, che richiedono azioni mirate per trattenere i lavoratori altamente qualificati e superare le difficoltà del mercato del lavoro. Infine, è essenziale sviluppare strategie industriali che riducano le disparità territoriali, promuovendo uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

Il FESR contribuisce in modo significativo a tutte queste sfide, offrendo strumenti e risorse per affrontarle. In particolare, per quanto riguarda il rafforzamento della capacità amministrativa, è stato approvato il PRIGa,

un piano di rigenerazione amministrativa che prevede una serie di interventi mirati. Tra questi, spiccano la formazione del personale dell'autorità di gestione e degli organismi intermedi, l'omogeneizzazione dei documenti, l'individuazione di opzioni semplificate di costo e la semplificazione dei processi, soprattutto nell'ambito dello sviluppo territoriale. Grazie a queste azioni, si punta a migliorare l'efficienza e l'efficacia della gestione dei fondi, garantendo un utilizzo ottimale delle risorse a disposizione.

Punto 4.4 - Progressi nell'attuazione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) (art.18.1.b RDC)

Per quanto riguarda le altre raccomandazioni, ci si concentra sui progressi nell'attuazione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Questo documento, previsto dall'articolo 18 e in linea con il regolamento 1999 del 2018, definisce i progetti degli Stati membri per la decarbonizzazione, l'efficienza e la sicurezza energetica, il mercato interno dell'energia, la ricerca, l'innovazione e la competitività. Anche in questo ambito, il FESR fornisce un contributo significativo, sostenendo interventi per l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, come le comunità energetiche e le reti di teleriscaldamento, l'idrogeno e la mobilità urbana sostenibile. In generale si sottolinea anche che è stato dedicato un notevole impegno allo sviluppo urbano sostenibile, con oltre il 17% delle risorse del programma destinate a questo scopo.

Il contributo al rinnovo degli alloggi sociali è valutato come medio, in quanto pur non essendo interventi a vocazione principalmente ambientale, essi sono comunque soggetti ad efficientamento e ad un miglioramento dei consumi energetici. Invece, il contributo al PNIEC nell'ambito dello sviluppo della ricerca, dell'innovazione, della digitalizzazione e della competitività è considerato basso. Questi ambiti di intervento non sono dedicati esclusivamente alle tematiche del PNIEC, anche se alcune specifiche linee di azione promuovono comunque progettualità che contribuiscono alla transizione energetica.

Punto 4.5 - Progressi nell'attuazione dei principi del Pilastro europeo dei diritti sociali (art. 18.1.c RDC)

Analizzando i progressi nell'attuazione dei principi del Pilastro Europeo dei diritti sociali, è importante notare che questa valutazione è maggiormente pertinente per il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), data la sua natura. Tuttavia, anche il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) contribuisce in modo significativo. Per quanto riguarda le pari opportunità e l'accesso al mercato del lavoro, si osserva un elevato contributo nel settore dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento. In particolare, è stata creata una linea di intervento che funge da ponte tra il FESR e l'FSE+, facilitando la collaborazione tra i due Programmi, soprattutto per quanto concerne le infrastrutture di formazione e il potenziamento delle strutture scolastiche. La positiva interazione tra i due Fondi è stata riscontrata anche durante le visite alle infrastrutture che sono state finanziate da parte dei referenti della Commissione europea. Il PR Veneto FESR mostra contributi elevati in ambiti specifici relativi alle azioni finanziate nelle Aree urbane con riferimento all'inclusione abitativa, al ripristino di alloggi per edilizia residenziale pubblica, a progetti di co-housing e alle forme di residenzialità leggera per anziani. Inoltre, il tema della parità di genere e delle pari opportunità è affrontato attraverso numerosi bandi che privilegiano le imprese con una forte componente giovanile e femminile. Per quanto riguarda le condizioni di lavoro, il contributo del FESR è minore, in quanto non rientra strettamente nella sua vocazione.

Punto 4.6 - Progressi compiuti verso il conseguimento dei target intermedi (art. 18.1.f RDC)

Si valutano i progressi compiuti nel conseguimento dei target intermedi, evidenziando un ampio lavoro di monitoraggio e rilevazione dei dati. Si sottolinea che il PR Veneto FESR prevede un totale di 54 indicatori di

output, di cui circa 30 prevedono anche il conseguimento di target intermedi al 31 dicembre 2024.

Nel grafico mostrato si evince che, alla fine del 2024, i costi ammissibili per operazioni selezionate sul FESR hanno superato il 51%. Le operazioni selezionate riguardano bandi approvati e finanziamenti assegnati, con una spesa certificabile del 9%. Ad oggi, sono stati impiegati oltre 530 milioni di euro per queste operazioni, con bandi avviati per oltre 590 milioni e 94 milioni di spesa certificabile. Al 31 dicembre 2024 erano già stati certificati 88 milioni.

Dal 2023 al 2024 si è registrata una forte crescita grazie al recupero dei ritardi dovuti alla mancata disponibilità delle risorse di co-finanziamento del Fondo di Sviluppo e Coesione. Alcune criticità, come la sovrapposizione con il PNRR, hanno influenzato bandi per le pubbliche amministrazioni e in particolare nello sviluppo urbano sostenibile, ma si è lavorato per accelerare i processi.

Analisi delle priorità

Priorità 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente

La performance è positiva per gli obiettivi legati al numero di imprese sostenute, grazie in particolare ai risultati raggiunti negli interventi per l'accesso al credito per le PMI (Azione 1.3.3) e il supporto alle imprese turistiche e culturali. Il fondo gestito da Mediocredito Centrale ha erogato circa 20 milioni di euro. Sono partite diverse azioni, come il bando per la ricerca tra imprese e organismi di ricerca, gestito dal nuovo organismo intermedio Veneto Innovazione, responsabile degli strumenti finanziari della Regione del Veneto. Per alcune di queste azioni, per le quali non risultano ancora formalmente valorizzati i target 2024, si sottolinea che le operazioni previste sono partite e in molti casi sono in corso le attività conclusive, permettendo una valorizzazione dei target nei prossimi mesi.

Priorità 2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio

L'avanzamento è positivo, con molte operazioni in corso, tra cui interventi sugli edifici pubblici per migliorare l'efficienza energetica e la sicurezza sismica. Alcuni progetti, come quelli della protezione civile, hanno subito ritardi per la necessità di rivedere nei contenuti le azioni effettivamente da attuare. Sono state avviate azioni innovative come le comunità energetiche e l'economia circolare, con buone prospettive di completamento entro il 2029.

Priorità 4 - Un'Europa più sociale e inclusiva

Le azioni principali riguardano infrastrutture per formazione e istruzione, oltre a progetti per i siti UNESCO. Per quest'ultimi progetti, pur non avendo target immediati, si stanno attuando interventi grazie ad una specifica manifestazione di interesse avviata.

Sviluppo urbano sostenibile (differenti azioni nelle Priorità 2, 3, 4 e 5)

Il SUS coinvolge 11 città e 125 comuni del Veneto, coprendo oltre 2,5 milioni di abitanti. Dopo il complesso percorso di co-progettazione delle Strategie urbane, si è partiti con l'avvio di tutte le operazioni che prevedevano target al 2024, e sono state avviate anche ulteriori azioni che non presentavano target intermedi, in quanto prioritarie o in considerazione delle tempistiche di attuazione dei progetti. Sono stati pubblicati 49 inviti per 85 progetti, con una dotazione di circa 54 milioni di euro e le relative operazioni sono in via di realizzazione. L'obiettivo è avviare tutti gli interventi entro il 2026 per garantire il raggiungimento dei risultati finali.

SNAI - Aree interne

Le Aree interne nella programmazione 2021-2027 sono passate da 4 a 6. Le Aree interne già finanziate a partire dalla programmazione precedente hanno aggiornato le loro Strategie d'Area, mentre per le nuove si attendevano linee guida nazionali, ad oggi ancora in via di definizione. La

Regione del Veneto ha comunque avviato il lavoro in termini di impostazione generale delle Strategie e, per quanto riguarda il PR FESR, è stato dato avvio anche ad alcune azioni.

Punto 4.7 - Conclusioni

La relazione conferma un'ottima performance nel sostegno alla competitività delle imprese e all'accesso al credito. Alcuni target saranno raggiunti dopo il 31 dicembre 2024, ma le operazioni sono avviate e in molti casi superano i numeri previsti. Numerose istruttorie sui saldi conclusivi sono in corso e i pagamenti proseguiranno nel corso del 2025. Sono stati avviati anche progetti senza target specifici per il 2024, ma strategici per il futuro.

In sintesi, la situazione del Programma è considerata stabile e al momento non necessita di modifiche sostanziali al momento, analogamente a quanto osservato per l'FSE+. Tuttavia, si terrà conto di eventuali indicazioni future provenienti dalla Commissione europea.

Intervento di Stefano RAIA, Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Sottolinea l'importanza della trasparenza e del coordinamento tra i vari livelli istituzionali per affrontare efficacemente le sfide attuali. Porta i saluti del direttore generale Temussi e spiega il ruolo della Direzione generale Politica attiva del lavoro nel rafforzare la collaborazione tra autorità centrali e territoriali. L'obiettivo è garantire un raccordo strategico per migliorare l'efficacia dei programmi.

Si condividono le valutazioni dell'autorità di gestione del FESR e del Fondo Sociale Europeo (FSE), in particolare sulle sfide legate al rafforzamento amministrativo, al supporto all'occupazione femminile e giovanile e alla gestione della crisi demografica. Il Programma Regionale (PR) del Veneto si inserisce in questo quadro, contribuendo anche agli obiettivi del PNIEC tramite azioni per il potenziamento delle competenze in ambito green.

Un altro aspetto chiave è il rispetto dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali, garantendo pari opportunità, protezione sociale e condizioni di lavoro eque. Il PR del Veneto è attivamente impegnato su questi temi, con risultati soddisfacenti: 8 indicatori su 10 sono stati raggiunti per il 2024, mentre per 3 si registrano ritardi, attribuiti alla complessa convivenza tra la programmazione attuale, il PNRR e il programma GOL. Tuttavia, non si tratta di ritardi critici, poiché le azioni in corso lasciano prevedere il raggiungimento dei target nel 2025.

Particolare attenzione è rivolta all'obiettivo specifico 4.7 sull'apprendimento permanente e agli indicatori 4.1 e 4.8, che vengono costantemente monitorati per individuare eventuali revisioni future. È prevista anche una revisione del target dell'indicatore 4.3, che promuove la partecipazione femminile al mercato del lavoro.

In conclusione, non si riscontrano motivi per una riprogrammazione del PR del Veneto. L'importo di flessibilità di 61,9 milioni di euro sarà distribuito tra le diverse priorità: il 30% alla priorità 1, il 14% alla priorità 2 e il 24% alla priorità 3, con un 4% dedicato alla priorità trasversale. Chiude l'intervento ringraziando per il costante coordinamento e la collaborazione.

Punto 5 - Esame della relazione di valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio del PR Veneto FSE+ 2021-2027 - a cura di ADG FSE

Intervento di Massimo TOFFANIN, Direttore Autorità di Gestione FSE

Evidenzia la chiarezza della struttura organizzativa delle Relazioni già fatta dalla dott.ssa De Pietro, illustrata anche in occasione del gruppo del 06 marzo. Sottolinea la sinergia tra i vari attori coinvolti, in particolare nell'integrazione del programma GOL e del sistema duale del PNRR.

Viene riconosciuto il buon lavoro svolto, con risultati particolarmente positivi nel settore del duale, dove si registra un primato a livello

nazionale grazie al supporto dell'Unità di Missione e alla competenza dei collaboratori. Nonostante alcune difficoltà nell'attuazione del PNRR, l'attenzione è rivolta alla gestione complessiva delle risorse per il Veneto, con 384 milioni di euro assegnati: 315 milioni per il programma GOL e 69 milioni per il duale.

Si sta lavorando per contenere il rallentamento del Fondo Sociale Europeo Plus nel 2024, in particolare per le persone in condizioni di svantaggio. Tuttavia, per il 2025 si prevede un miglioramento grazie a un'iniziativa basata su bonus, ideata dal dottor Romano, che stimolerà il raggiungimento degli obiettivi del PNRR e ottimizzerà il supporto alle persone vulnerabili. L'intervento proseguirà seguendo la stessa traccia adottata per il FESR.

Punto 5.1 - Introduzione e approccio metodologico

La struttura del PR prevede una dotazione di 1 miliardo e 31 milioni di euro, con una componente del Fondo Sociale Europeo pari al 40%, circa 412 milioni di euro. Dei 412 milioni totali, 350 milioni sono già assegnati, mentre i restanti 60 milioni circa, considerando le quote comunitaria, nazionale e regionale, raggiungono un totale di circa 150 milioni, in attesa di assegnazione definitiva.

La Commissione europea dovrà esprimere una valutazione positiva nel trimestre successivo al 31 marzo per completare l'assegnazione. L'analisi della ripartizione e dell'impatto è stata condotta con il supporto di Ecorys, valutatore esterno, utilizzando dati ufficiali, prevalentemente provenienti da ISTAT ed Eurostat. La metodologia adottata è stata dettagliata in precedenza.

Punto 5.2 - Evoluzione della situazione socio-economica con riguardo alle esigenze territoriali (art. 18.1.d RDC)

L'evoluzione del mercato del lavoro ha subito profonde trasformazioni negli ultimi anni. Dopo la crisi causata dal Covid, la situazione è migliorata significativamente fino al 2023. Il numero di disoccupati è passato da

136.000 a 96.000, segnalando un cambiamento sostanziale nel contesto territoriale. Tuttavia, le iniziative previste dal PR Veneto FSE+ 2021-2027, inizialmente calibrate su una situazione economica diversa, hanno incontrato alcune difficoltà nella fase attuativa.

Le strutture regionali, insieme agli organismi intermedi Veneto Lavoro e Azienda Zero, hanno lavorato per creare sinergie tra le iniziative, ottenendo buoni risultati, sebbene ci sia ancora margine di miglioramento. Le sfide persistono, soprattutto nel rafforzare l'equilibrio di genere e la parità economica, temi discussi anche nella recente Festa della Donna. Grande attenzione è stata data alle persone in situazioni di vulnerabilità. Le iniziative attuate attraverso il Fondo Sociale Europeo, in particolare il programma FSE+, sono state mirate ai giovani e agli adulti con maggiori difficoltà. La collaborazione con la Direzione dei Servizi Sociali ha permesso di sviluppare interventi efficaci per le persone anziane e non autosufficienti, superando di gran lunga i target previsti. Queste azioni hanno prodotto risultati eccellenti, contribuendo anche a un utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

Punto 5.3 - Sfide individuate dalle raccomandazioni specifiche per paese (art. 18.1.a RDC)

Le raccomandazioni specifiche per il Paese si concentrano principalmente sul rafforzamento della capacità amministrativa, come evidenziato nella Raccomandazione Paese 2. È in corso una procedura per individuare il fornitore per la gara di capacity building, che sarà oggetto di approfondimento nel prossimo comitato di sorveglianza.

Per quanto riguarda i NEET e le donne in cerca di occupazione, è stata valutata l'opportunità di aderire all'iniziativa STEP, ma si è deciso di non farlo per evitare limitazioni nell'accesso ad alcune iniziative già coperte dal PR.

Sul fronte delle tendenze demografiche, particolare attenzione è stata data all'inclusione delle donne e delle persone con difficoltà di accesso al mercato del lavoro. Negli ultimi due anni, nonostante l'attivazione del

programma GOL, si è puntato su iniziative mirate per aumentare la partecipazione femminile.

È stato sottolineato che un maggiore coinvolgimento delle donne nel mercato del lavoro a livello nazionale potrebbe incrementare il PIL del 12%. Pertanto, l'obiettivo è ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, favorendo una maggiore integrazione femminile nel mercato del lavoro per rispondere alle attuali carenze di personale.

Punto 5.4 - Progressi nell'attuazione del PNIEC (art. 18.1.b RDC)

Il contributo del Fondo Sociale al PNIEC è secondario ma significativo. In ambito occupazionale, sono stati attivati interventi come work experience e tirocini, mentre nel settore dell'istruzione sono stati finanziati Assegni di Ricerca e ITS Academy, oltre a iniziative come il bando Venezia I.C.O.N.A. Per quanto riguarda l'inclusione sociale, particolare attenzione è stata data ai lavori di pubblica utilità. Grazie al contributo del partenariato, queste iniziative stanno producendo risultati positivi, soprattutto nel coinvolgimento delle amministrazioni comunali e delle cooperative, con un impatto rilevante su alcune tematiche del PNIEC.

Sul fronte dell'occupazione giovanile, le attività dell'IeFP (Istruzione e Formazione Professionale) sono fondamentali. Ogni anno vengono formate 20.000 persone, molte delle quali entreranno nei comparti produttivi veneti, contribuendo alla crescita del mercato del lavoro locale. Anche se l'effetto non è immediato, nel lungo periodo questo sistema favorisce un'occupazione qualificata e rispettosa dell'ambiente e del clima. L'obiettivo, quindi, è valorizzare la formazione professionale per garantire un ricambio generazionale efficace e sostenibile, allineando le competenze dei lavoratori alle esigenze del mercato e agli obiettivi del PNIEC.

Punto 5.5 - Progressi nell'attuazione dei principi del Pilastro europeo dei diritti sociali (art. 18.1.c RDC)

Il Pilastro europeo dei diritti sociali ha visto contributi elevati in tre aree chiave: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione sociale e inclusione.

Per l'istruzione e l'apprendimento permanente, la sinergia con il FESR ha permesso investimenti mirati, come i laboratori per 19 milioni di euro, rafforzando la lotta alla dispersione scolastica e migliorando il coinvolgimento dei giovani. In ambito di pari opportunità e sostegno attivo all'occupazione, sono stati realizzati interventi di accompagnamento e inserimento lavorativo, con un ruolo centrale del programma GOL.

Le iniziative per condizioni di lavoro più eque hanno favorito la flessibilità occupazionale, il bilanciamento tra vita lavorativa e familiare e ambienti di lavoro sicuri.

Sul fronte della protezione sociale e inclusione, la programmazione 2021-2027 del Fondo Sociale Europeo ha ampliato il suo raggio d'azione, affrontando temi cruciali come infanzia, assistenza sanitaria, assistenza a lungo termine e inclusione delle persone con disabilità.

Un esempio concreto è stato il bando per il sostegno dei carichi assistenziali delle persone anziane non autosufficienti, che ha permesso di individuare 12.000 persone bisognose a cui erogare un assegno per un periodo di 12 mesi, garantendo un impatto tangibile sul territorio veneto. Questo approccio ha ottenuto il riconoscimento della Commissione Europea, valorizzando il lavoro svolto e rafforzando la credibilità del Veneto nell'attuazione di politiche sociali efficaci.

Punto 5.6 - Progressi compiuti verso il conseguimento dei target intermedi (art. 18.1.f RDC)

I progressi raggiunti evidenziano un significativo avanzamento dei progetti e della spesa. Con 2.183 progetti attivi e impegni pari a circa 400 milioni di euro, le spese dei beneficiari hanno raggiunto l'11% (113 milioni

di euro). Iniziative chiave come il bando Pari e il bando Insieme hanno ottenuto il riconoscimento delle strutture e dei cittadini.

Priorità 1 - Occupazione

I progressi nell'occupabilità mostrano sinergie con il PNRR, senza ostacoli nel raggiungimento dei target 2025 e 2029. Il bando "Pari" ha superato i target previsti e sarà rimodulato per aumentare gli obiettivi, evitando un calo della tendenza al miglioramento.

L'adattamento dei lavoratori ha raggiunto il target previsto.

Priorità 2 - Istruzione e Formazione

Anche i bandi per ITS Academy, ricerca e orientamento hanno superato le aspettative. L'apprendimento permanente è in linea per essere raggiunto entro il 2025.

Priorità 3 - Inclusione sociale

L'inclusione attiva ha ottenuto risultati positivi grazie a bandi come LPU e "Passi". Un'iniziativa rilevante è l'Arte del Circo, che coinvolge minoranze come i Rom e sarà certificata nel 2025.

Per la vulnerabilità, il bando "1.000 Giorni di noi" ha superato il target, sostenendo le famiglie nel rafforzamento della genitorialità e nella cura dei bambini e delle bambine. Anche il bando Insieme ha registrato un grande successo grazie alla collaborazione tra Direzione Servizi Sociali, Direzione Lavoro e ATS, introducendo un modello di aiuti mirati che potrebbe essere replicato a livello nazionale.

Infine, le iniziative per il supporto ai carichi di cura degli anziani non autosufficienti stanno procedendo bene, con una gestione efficace delle risorse e risultati tangibili nel supporto sociale. Entro il 2025, si prevede una rendicontazione parziale, confermando il valore delle misure adottate.

Punto 5.7 - Conclusioni

Sulla base dell'analisi finanziaria e dei risultati dell'esame previsto dall'art. 18 del RDC, non emergono motivi per una riprogrammazione del PR Veneto FSE 2021-2027+. Pertanto, si conferma l'assegnazione della flessibilità di 61,9 milioni di euro (quota UE), distribuita come segue: 30% Priorità 1, 14% Priorità 2, 28% Priorità 3, 24% Priorità 4 e 4% AT.

Intervento di Marianna D'ANGELO, Struttura di Gestione del PNRR

Il Veneto si distingue per la capacità di gestire efficacemente i tempi e di completare l'agenda, risultando un esempio virtuoso nella gestione dei Fondi comunitari. Sottolinea di partecipare a tutti i Comitati di Sorveglianza, inclusi quelli del PNRR, per evitare sovrapposizioni di finanziamenti e garantire sinergie tra i diversi programmi. La conferma della strategia del programma dimostra la sua coerenza con gli interventi europei e nazionali, nonostante iniziali difficoltà nel far comprendere la complementarità tra i fondi.

Durante la revisione intermedia emerge l'importanza della gestione congiunta delle risorse, un approccio inizialmente penalizzato ma ora riconosciuto come punto di forza del Veneto. La riunione avviene in un momento cruciale, con la definizione del quadro finanziario pluriennale dell'UE e l'evoluzione del bilancio futuro, che vede la coesione come uno dei tre pilastri fondamentali. Tuttavia, è essenziale guardare anche al secondo pilastro, legato alla competitività e allo sviluppo delle competenze, che richiede investimenti mirati e un ruolo attivo dello Stato nella definizione delle politiche.

Inoltre, il terzo pilastro prevede finanziamenti accessibili tramite bandi diretti della Commissione, come Horizon. Per il futuro, il Veneto, forte della sua esperienza e credibilità nella gestione dei fondi, è ben posizionato per contribuire al negoziato sulla distribuzione delle risorse. È fondamentale presidiare sia il pilastro della coesione sia quello della competitività, proponendo interventi in linea con le esigenze del territorio.

Infine, l'invito è a mantenere alta l'attenzione sulle opportunità di finanziamento e a partecipare attivamente al dibattito sul futuro dei fondi, affinché l'Italia, e in particolare il Veneto, possa continuare a giocare un ruolo di primo piano nella programmazione europea.

Intervento di Francesca TORELLI, Consigliera Regionale di Parità del Veneto

Fa una richiesta di chiarimento: cosa si intende per "intervento incisivo" nei dati sull'avanzamento? In particolare, quando sono stati qualificati gli interventi come "contributi elevati" riguardo alle pari opportunità quando ci si stava riferendo a contributi elevati alla programmazione? Vorrebbe capire meglio il significato di questo concetto.

Intervento di Massimo TOFFANIN, Direttore Autorità di Gestione FSE

In risposta alla richiesta di chiarimento afferma che il riferimento è esclusivamente al numero di persone coinvolte, considerato come semplice indicatore numerico; non si è entrati nel merito dell'iniziativa, cosa che, invece, è stata approfondita sabato (in occasione dell'evento finale del bando PARI).

Intervento di Francesca TORELLI, Consigliera Regionale di Parità del Veneto

Riprende la parola chiedendo ulteriore conferma del fatto che il "contributo elevato" riportato nelle slide si basa sul numero di soggetti coinvolti. Chiede questa precisazione per comprendere meglio i dati sulle pari opportunità. Sta conducendo un'analisi sulla presenza di uomini e donne nel mondo del lavoro, i dati mostrano che anche nei settori a prevalenza maschile, come la metallurgia, la presenza femminile è maggiore quando ci sono donne in ruoli apicali, inclusi i quadri. In queste realtà, la forza lavoro femminile può essere superiore del 20% rispetto ad aziende prive di leadership femminile. Questo conferma l'importanza di

rafforzare la leadership femminile. Infine, ringrazia per il lavoro svolto e per l'aggiornamento.

Intervento di Paolo RIGHETTI, CGIL Veneto

Il contesto attuale è caratterizzato da grande incertezza, sia per la disponibilità di risorse sia per la futura programmazione dei Fondi della Politica di Coesione. La CGIL Veneto esprime preoccupazione per la crescente spinta verso l'incremento della spesa militare, che potrebbe ridurre significativamente le risorse destinate a sviluppo sostenibile, transizioni ecologica e digitale, tutela ambientale e inclusione sociale, obiettivi strategici della programmazione europea, del PNRR e dell'Agenda 2030.

Anche se il taglio dei fondi potrebbe avvenire direttamente o indirettamente, attraverso la riallocazione delle risorse nei bilanci nazionali, il risultato sarebbe comunque un indebolimento delle politiche di coesione. Tuttavia, al di là di queste considerazioni generali, il Comitato di Sorveglianza offre un'importante occasione per valutare lo stato di avanzamento e l'eventuale necessità di una revisione dei programmi regionali.

L'analisi presentata nella riunione è stata approfondita e dettagliata, ma la CGIL Veneto non condivide le conclusioni secondo cui non emergerebbero criticità tali da giustificare una revisione. Al contrario, i dati mostrano diversi segnali preoccupanti: calo dell'export e della produzione, crisi di alcuni settori chiave come automotive, moda e termomeccanico, incremento della fascia di popolazione che è a rischio di povertà e difficoltà di accesso a beni e servizi essenziali (casa, sanità, assistenza). Anche il mercato del lavoro, sebbene stabile nei numeri, evidenzia problemi di precarietà, disparità di genere e crescita della popolazione NEET.

Per questi motivi, sarebbe opportuno almeno considerare una revisione della programmazione, reindirizzando le risorse verso le emergenze più urgenti e le sfide delle transizioni in corso. Se la revisione non fosse

possibile immediatamente, sarebbe comunque utile programmarla nel breve termine, magari nell'ambito del tavolo di partenariato.

Intervento di Santo Romano, Direttore dell'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria della Regione del Veneto

La valutazione sulla necessità di una revisione del programma è stata approfondita e condotta con il supporto di un valutatore indipendente e dei referenti della Commissione europea. Le problematiche economiche e sociali evidenziate sono state considerate, ma la decisione di non modificare il programma in questa fase è stata presa dopo un'analisi attenta.

Alcuni interventi sono già in corso, come il confronto tra gli assessori al lavoro e allo sviluppo economico con le parti sociali nei settori della moda e dell'automotive. Inoltre, le crisi aziendali vengono monitorate costantemente. Tuttavia, il contesto attuale è caratterizzato da molte incertezze che avrebbero reso poco opportuno un intervento immediato sui programmi.

Fattori come la possibile proroga del PNRR oltre il 2026, le eventuali modifiche alla programmazione europea 2021-2027 e l'incertezza sulla programmazione post-2027 influenzano le possibilità di intervento. Inoltre, eventuali cambiamenti nei fondi destinati alla difesa saranno decisi su base volontaria dagli Stati membri.

Nonostante alcuni indicatori non soddisfacenti, il programma complessivamente mostra un andamento positivo. La scelta di non modificarlo ora non esclude una revisione futura, che sarà valutata in base all'evoluzione del quadro comunitario e alle risorse disponibili.

Alcuni interventi possono essere attuati senza modificare il programma, mentre altri richiederanno una revisione più strutturata, che richiede tempo per essere realizzata. Per il momento, si continuerà a monitorare la situazione per prendere decisioni basate su dati aggiornati e sulle opportunità che emergeranno a livello europeo.

Intervento di Alessandro MAZZAMATI, MEF-DRGS-IGRUE, Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'UE

Interviene solo per fare un punto sul Programma: come IGRUE sono molto soddisfatti dei dati ricevuti e invitano a proseguire su questa strada, che sta dando buoni risultati. Inoltre, si continuerà il confronto sui dati trasmessi attraverso il sistema di monitoraggio, che sta funzionando in modo costante ed efficace. Spera di rivedersi presto e conferma che sono stati ricevuti tutti i dati venerdì.

Saluti finali e chiusura della seduta a cura del dottor Santo ROMANO

Approfitta dell'occasione per promuovere le attività che la Regione del Veneto sta portando avanti. Venerdì 14 marzo, a Padova, saranno presentate le misure che la Regione sta attuando per l'efficientamento energetico delle imprese. Inoltre, ricorda che sul sito Verso il Veneto 2030 è disponibile una sezione dedicata alle imprese, dove si trovano informazioni sul programma e sugli interventi previsti per l'incontro.

Desidera concludere con alcuni ringraziamenti. Ringrazia le autorità di gestione, di audit e di certificazione, tutte le strutture regionali coinvolte nelle diverse azioni, i ministeri – in particolare il Ministero del Lavoro, il MIMIT e il MEF – gli enti e società regionali, tra cui Veneto Lavoro, Avepa, Veneto Innovazione e Azienda Zero. Un ringraziamento va anche alle autorità urbane e alle aree interne, nonché alla segreteria tecnica del Comitato, che ha reso possibile l'incontro.

Auspica di rivedere le varie componenti per singoli confronti, dichiara che il prossimo Comitato di Sorveglianza si terrà in autunno e sarà in presenza. Il 2025 sarà un anno particolarmente impegnativo, con possibili novità sulla programmazione. Potrebbe dunque rendersi necessario un nuovo incontro del Comitato prima della data concordata per l'autunno.